

Ancora sulle relazioni di parentela fra le città greche (il supplemento dimenticato)

Di Lorenzo Braccesi, Padova

Discutendo la dissertazione di Olivier Curty sulle parentele leggendarie fra le città greche¹, scrive Adalberto Giovannini su questa rivista²: «L'auteur tire apparemment ce postulat d'un décret très mutilé de Pharos publié en 1960 par L. Robert (no 37 du recueil de C.), où le savant avait lu, à la ligne 12 ἀποστεῖλαι πρὸς/[βεις πρὸς τοὺς οἰκίστας] Παρίουσ καὶ τοὺς συν/[γενεῖς τῆς πόλεως Ἀθην]αίους et que C. commente ainsi (p. 76): 'cette mention de la parenté revêt une certaine importance car c'est là un des rares documents qui montrent clairement la différence de valeur entre la parenté métropole-colonie et la parenté fondée sur les généalogies mythiques'. Mais la restitution de L. Robert, très probablement correcte, etc.».

Giustamente il Giovannini mette in guardia che un supplemento è sempre un supplemento. Ma c'è di più! Alessandra Coppola nel suo libro su Demetrio di Faro³ ha mostrato – a mio avviso senza ombra di dubbio – come la linea 12 del celebre decreto phario vada integrata in συν/[γενεῖς τῆς πόλεως Ἴσσο]αίους e come la cronologia del documento vada fissata fra il 219 e il 218 a.C. contro quanto congetturato, con opposte conclusioni, da Louis Robert e da me.

Ho alle spalle trent'anni di studi sulla frequentazione greca dell'Adriatico, e posso tranquillamente affermare che il supplemento proposto dalla Coppola ha impresso un passo avanti decisivo nell'esegesi del documento. Ragione per la quale mi spiace proprio dovere constatare come tale supplemento (ora segnalato anche in *SEG* 43, 349) sia sfuggito all'attenzione del Curty. Il che mina pregiudizialmente la credibilità delle sue argomentazioni, pure al di là delle giuste obiezioni espresse dal Giovannini e pure al di là del fatto che un supplemento – anche se di Robert – rimane sempre un supplemento.

Ma il Curty purtroppo è in buona compagnia. Come egli ignora l'importante, e comunque non eludibile, supplemento proposto dalla Coppola al nr. 37 del suo dossier, così, ripubblicando il documento, lo ignora Filippo Canali De Rossi al nr. 9* della sua raccolta di testimonianze sulle ambascerie greche a Roma⁴. Dimenticanza, quest'ultima, ancora più imperdonabile perché da una silloge di fonti dobbiamo attenderci almeno l'eshaustività della documentazione

1 O. Curty, *Les parentés légendaires entre cités grecques* (Genève 1995).

2 A. Giovannini, *Les relations de parenté entre cités grecques. A propos d'un livre récent*, «Mus-Helv» 54 (1997) 158–162, part. 159.

3 A. Coppola, *Demetrio di Faro* (Roma 1993) 100sgg., part. 115sg.

4 F. Canali De Rossi, *Le ambascerie dal mondo greco a Roma* (Roma 1997) 8sg.

senza sotterfugi o furbizie. Il Canali De Rossi cita, in effetti, il libro della Coppola, ma senza poi registrare il suo supplemento. Cita, cioè, un volume che non ha mai letto: sport, almeno in Italia, assai molto diffuso.